

### **3ª Domenica dopo l'Epifania**

22 gennaio 2012

#### **Introduzione**

Anche la moltiplicazione dei pani è una epifania, manifesta la volontà di Dio. Ci mettiamo in ascolto di ciò che Dio ci vuole rivelare attraverso l'opera di Gesù e nell'Eucarestia rendiamo grazie per questo suo dono.

#### **Lettura del vangelo secondo Matteo**

(Mt 14,13-21)

Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

#### **Omelia**

La liturgia ci presenta in queste domeniche che seguono la festa dell'epifania, tre altri brani del vangelo che sono considerate altre tre epifanie. Epifania, significa "manifestazione" e a dire il vero tutta la vita di Gesù, ogni pagina del Vangelo è una epifania, queste però sono particolarmente significative.

Le ricordiamo brevemente:

- \* l'epifania di Gesù ai Magi, manifesta che Gesù è venuto per tutti gli uomini, anche per chi non lo conosce, è lontano, è straniero.
- \* L'epifania di Gesù al battesimo, secondo il vangelo di Marco che abbiamo letto quest'anno, manifesta che Gesù è l'uomo più forte di tutti, Giovanni il battista infatti non se la sente neppure di fargli da servo.
- \* L'epifania di Gesù alle nozze di Cana, quando trasforma l'acqua della purificazione in vino, manifesta che è lui il Messia e la sua venuta inaugura un tempo nuovo, il Regno dei cieli.
- \* Oggi l'epifania di Gesù che moltiplica il pane, manifesta ancora una volta che Gesù è in relazione, in continuità con il Padre. Come Dio ha fatto piovere dal cielo la manna provvedendo alle necessità del suo popolo in cammino verso la terra promessa, così il Gesù procura il pane, continua a nutrire la fiducia di chi o ascolta e si fida di lui e delle sue parole.

Il dono prezioso non è infatti il pane, ma il gesto che Gesù compie, un gesto capace di alimentare la fiducia in lui.

E' bellissimo pensare che Gesù non congeda la folla, non la allontana da sé, ma ci assicura che rimanendo in ascolto, vicini a lui, non verrà meno il vino, né il pane.

Gesù manifesta la sua capacità di prendersi cura dell'intera persona, guarisce, sfama, disseta, garantisce la gioia, risponde a tutte le necessità dell'uomo compresa la sua fame di verità, ma non solo quella.

Quante volte abbiamo ridotto l'azione di Dio a beneficio della sola vita spirituale dimenticando che Dio ci ha fatto persona e non anima e corpo in contrapposizione l'una all'altra?

Credo veramente questo?

Gesù non è venuto per prendersi cura solo dell'aspetto spirituale, ma dell'intera persona, unico essere composto da Dio con la terra e con il suo spirito di vita.

Non siamo soltanto noi a fare fatica ad accettare Gesù maestro non solo delle cose spirituali.

Pietro fu conquistato proprio dalla totalità di Gesù, ma all'inizio dubitò, anzi contestò questo potere di Gesù. Pietro gli aveva imprestato con generosità la sua barca per parlare più agevolmente, ma quando Gesù si permise di dargli un suggerimento a proposito del suo lavoro di pescatore, invitandolo a gettare le reti, si era risentito *“Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla”*. Pietro accetta che Gesù parli alla folla, che parli a lungo di religione, ma non accetta che Gesù si immischi nella sua vita professionale. E una volta accettata la sfida la perderà clamorosamente, dovettero chiamare una seconda barca in soccorso per non affondare tanto era la quantità di pesce pescato. Gesù si rivela Signore nella vita di Pietro non a parole, ma nel suo stesso lavoro. E Pietro riconosce la grandezza di Gesù proprio nell'aspetto umano, tornato a terra si inginocchia davanti a lui e gli dice: *“allontanati da me che sono un peccatore”*. Mi hai convinto sull'aspetto umano, ora sono disposto a credere alle verità spirituali.

Noi accettiamo la sfida?

Riconosciamo con onestà quanto il Signore compie nella nostra vita umana?

Lo seguiamo poi sul cammino spirituale?

C'è un altro particolare che Gesù manifesta molto chiaramente dicendo ai suoi discepoli: *“date voi stessi da mangiare”*. La sua azione non è magica, anche se compie azioni che ai nostri occhi appaiono dei prodigi. Gesù passa attraverso l'opera degli uomini. Non mi riferisco solo ai sacramenti che sono azione di Dio attraverso gesti umani, ma alludo anche ai gesti di carità, ai gesti di una comunità.

L'opera di Dio si incarna in volti, nomi, voci, mani, cuori. Gesù chiede di non trattenere per noi, di essere disponibili a collaborare con lui. Questa è la dignità, ciò che fa grande un uomo: essere collaboratore di Dio.

Nel momento dell'offertorio si portano i doni all'altare: il pane, il vino e l'acqua, cioè un dono povero, che però diventa insieme al vino il sangue di Gesù. Questa è la comunione che Gesù cerca con noi, poche gocce d'acque che siamo noi, insieme a quello che ci mette lui.

Di questo rendiamoci conto e insieme rendiamo grazie a Dio.

### **Preghiere dei fedeli**

La tua volontà è da sempre quella di farti conoscere dagli uomini. Rendici attenti a quanto ci hai rivelato nelle parole e nelle opere di Gesù per comprendere chi sei e il tuo desiderio di comunione con noi, ti preghiamo

Tu che non allontani nessuno da te ma provvedi ai bisogni di ciascuno sei davvero un Padre. Aiutaci a riconoscere i tuoi doni con i quali ogni giorno sostieni il nostro cammino incontro a te, ti preghiamo

Tu ci inviti a prenderci cura dei nostri fratelli e scegli di intervenire solo attraverso gli uomini.

Noi invece non accettiamo questa mediazione umana e ci rivolgiamo a te. Correggi il nostro errore e rendici capaci di accogliere la tua opera nella Chiesa, ti preghiamo

Non rimandare digiuni, ma introduci nella Terra promessa e sazia la loro fame di amore i nostri fratelli defunti, ti preghiamo